

# Jolly Roger



Numero

**56**

MAGGIO 2017

## Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"

*Responsabile:*

*Roberto Levrero*

*Fotografie:*

*Marina Bollini*

*Collaboratori:*

*Edoardo Repetto*

*Corrado Franco*

*Franco Spinelli*

*Riccardo Gamberucci*

*Pino Palmieri*

*Riccardo Ascioti*

*Federica Junca*

*Rossella Matteini*

*Stefania Bertoni*

*Federico Garino*

*"La Zanzara"*



[www.jollyrogerclub.it](http://www.jollyrogerclub.it)

[facebook.com/jollyrogerclub](https://facebook.com/jollyrogerclub)

[info@jollyrogerclub.it](mailto:info@jollyrogerclub.it)

cellulare +393478397967

# INDICE

*L'opinione...di Edoardo Repetto*

*Parliamo di...di Pino Palmieri*

*La finestra Europea...di Riccardo Gamberucci*

*Mi ricordo che...di Franco Spinelli*

*Radio Blucerchiata...di Corrado Franco*

*Aneddoti...di Roberto Levrero*

*L'angolo della memoria...di Riccardo Ascioti*

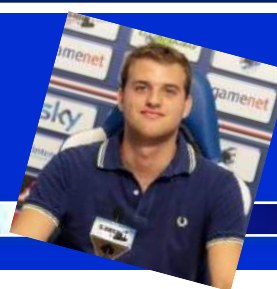
*Pirati in trasferta...di Federico Garino*

*Serata Sociale*

*Notiziario del Club*

MASSI SARAI  
SEMPRE  
CON NOI





Nel mese del “dolce dormire” succede un po’ di tutto. Tempo di smaltire l’euforia per il due su due stagionale sull’altra sponda cittadina che la Samp si toglie un’altra soddisfazione. O meglio, un altro record. A vent’anni di distanza dall’ultima volta i ragazzi di Giampaolo tornano a colorare San Siro di blucerchiato. Per ben due volte, nello stesso torneo. L’impresa non riusciva dalla stagione 1996/97 quando l’undici di Eriksson fece 4-3 all’Inter e 3-2 al Milan. Stesso stadio, diversi interpreti e punteggio ma la sostanza non cambia. Da Mancini e Montella a Schick e Quagliarella. Così siamo anche in rima. Senza dimenticarci di Luis Muriel, attualmente fermo ai box per il cambio gomme, ma che ha contribuito al sogno blucerchiato, sbattendo la palla dietro la schiena di Donnarumma dagli undici metri, il 5 febbraio scorso. Forse il momento più alto della stagione, il picco di maturità di una squadra sistemata e modellata giorno per giorno dal suo cervello che siede in panchina. C’è gloria per tutti, anche per i “gregari”. Bereszynski su tutti. Galoppa su e giù per la fascia e dimostra un passo diverso rispetto a quello del sostituto Sala. In recupero anche Dodò, rispetto alle precedenti (e rare) apparizioni non proprio positive. Si conferma anche Patrik Schick dal primo minuto, dopo essersi affermato in Serie A come l’uomo più pericoloso e decisivo a partire dalla panchina. In coppia con Quagliarella si trova a meraviglia e il suo talento non lo abbandona in una delle serate fin qui più importanti della sua giovanissima carriera (chiedere a Miranda per conferma). Nel mese di aprile il ceco mancherà all’appuntamento con il gol solo con la Fiorentina (2-2) per un totale di 11 in campionato. Con la Viola a Marassi la Sampdoria mette sul tappeto verde cuore, polmoni e anima. Un’altra prestazione corale che segue alla delizia del Meazza. Il punteggio dice 2-2, con una Fiorentina che si è trovata più volte al limite della linea di galleggiamento ma che è rimasta concretata e ha saputo clinicamente colpire al momento giusto, facendo valere esperienza e qualità. Un risultato che rallenta la corsa all’ottavo posto, l’ultimo – fino a quel momento – obiettivo stagionale nel mirino, e sembra spegnere la fame di calcio di Torreira e soci. Arrivano due sconfitte nelle due successive (Sassuolo e Crotone), per la verità un po’ a sorpresa. Con un calo di concentrazione ma anche di intensità degli undici di Giampaolo. Ma non possiamo lamentarci più di tanto, né con la squadra né con il tecnico: è stato un 2017 ad alti livelli, dispendioso in cui i risultati non sono mancati. 6 vinte, 5 pareggiate e 5 perse da gennaio ad aprile, che si chiude con un pari a Torino, dove arriva l’ennesima ciliegina di Schick a cui risponde Iturbe su svista di Regini. Tutt’altro che un dolce dormire...





## ATTILIO LOMBARDO

Campano di un paesino vicino a Caserta, Attilio Lombardo nasce il 6-1-1966. Cresce

calcisticamente nel Pergocrema dove esordisce nel calcio che conta, giocando alcuni campionati in Serie C2. La sua velocità ed il suo dribbling gli valgono le attenzioni della Cremonese, che lo acquista nel 1985 per disputare la Serie B. A Cremona non incrocia ancora Gianluca Vialli, da poco passato alla Sampdoria e suo futuro compagno di avventura in Nazionale e nell'avventura blucerchiata, che inizierà nel 1989. A Genova trova compagni di grande valore, fra cui spiccano Vierchowood, Vialli, Zenga e Mancini oltre al brasiliano Cerezo. Diventò celebre, nel ritiro di Morschach, in Svizzera, lo scherzo che un giovane Attilio Lombardo appena arrivato

alla Sampdoria ricevette da Vialli: egli lanciava palline da ping-pong che Attilio doveva colpire di testa...1, 2, 3, 4, 5...e per ultimo gli lanciò un uovo sulla pelata invece della pallina, con un risultato intuibile. Lombardo diventa un compagno oltre che un tassello fondamentale per l'allenatore Boskov. Fu tra i giocatori cardine di quella squadra che diede lustro alla città di Genova, arrivando a conquistare la finale di Coppa dei Campioni contro il Barcellona nel 1991-1992, persa ai supplementari. Attilio Lombardo, soprannominato "Popeye" dai tifosi doriani, ha militato nella Sampdoria dal 1989 al 1995, negli anni d'oro blucerchiati, per poi tornare a vestire la casacca blucerchiata in serie B nel 2001/02 chiudendo la carriera con la squadra a cui più si lega per averlo lanciato nel calcio che conta... Popeye era un'ala destra, ruolo che adesso trova impiegati pochi giocatori, che basava il suo gioco su una velocità a dir poco



pazzesca, tant'è che per anni è stato simpaticamente apostrofato "Struzzo" dai compagni di squadra per il suo tipico incedere nella corsa. Oltre alla velocità in progressione in cui aveva pochi eguali, Attilio forniva anche ottimi assist per la squadra e spesso riusciva anche ad andare a segno: ha giocato per 8 stagioni con la Samp con ben 309 presenze e ben 54 reti: 34 in A, 1 in B, 10 in Coppa Italia e 9 nelle coppe europee. Attilio è anche uno dei pochi giocatori ad aver vinto 3 scudetti con 3 maglie diverse, il primo storico con la Samp e poi uno con la Juve e con la Lazio. Vestì anche 18 volte la maglia della nazionale, a partire dal 1990 fino al 1997. Dopo la parentesi sulla panchina del Crystal Palace, al ritiro dal calcio giocato, inizia ad allenare le giovanili della Sampdoria: per tre stagioni gli Allievi Nazionali, nella stagione 2005-2006 la formazione Primavera. Nel 2006 diventa l'allenatore della squadra svizzera del Chiasso, ma la stagione successiva lavora come osservatore per la Sampdoria. Nel 2008 allena il Castelnuovo Garfagnana



per passare poi al Legnano e infine allo Spezia. Nel 2010 va al Manchester City, guidato dall'ex compagno di squadra Roberto Mancini, ricoprendo il ruolo di osservatore degli avversari. Il 13 maggio 2012 festeggia, insieme a tutta la squadra, la vittoria attesa per 44 anni in premier league, lui festeggia sventolando orgogliosamente una sciarpa della Sampdoria. Nel 2013 segue Roberto Mancini al Galatasaray come collaboratore tecnico, per passare l'anno dopo allo Schalke 04 come vice di Di Matteo.

Con l'arrivo al Torino di Sinisa Mihajlovic, Attilio ne diventa il vice.



CHELSEA	78
TOTTENHAM	74
LIVERPOOL	66
MANCHESTER CITY	64

Più quattro a meno cinque dalla fine. Pochi minuti prima delle 23 di mercoledì 26 aprile, il Chelsea ha provato la strana sensazione di vedersi più vicino al titolo di una giornata pur avendo l'ombra del Tottenham sempre alla medesima distanza di 4 punti. A 24 ore dal tentativo di fuga della squadra di Antonio Conte, che aveva provato l'allungo battendo per 4-2 il Southampton di Gabbiani, gli Spurs sono riusciti a rimanere in scia grazie al gol da tre punti di Eriksen che ha mandato ko il giant killer Crystal Palace. Nulla di fatto, dunque, l'appuntamento con la sfida a distanza per la conquista della Premier League è rimandato a domenica, quando Diego Costa e compagni andranno a Goodison Park, prima che la squadra di Pochettino scenda in campo nell'accesissimo North London Derby contro l'Arsenal. Sunderland matematicamente retrocesso.



REAL MADRID	78
BARCELONA	78
ATLETICO MADRID	68
VILLAREAL	65

Il campionato si può riassumere sempre più in Real Madrid e Barcellona, ma visto l'ultima settimana può bastare "solo" il nome Messi. Nel 34° turno di campionato il fenomeno argentino ha fatto 500 gol con la maglia blaugrana e ha abbattuto, praticamente da solo, il Real Madrid davanti ai 90mila del Bernabeu. Ora l'aggancio è reale, anche se le merengues hanno ancora un turno da recuperare, ma anche una semifinale di Champions caldissima da preparare: Liga apertissima. L' Atletico Madrid prova ad ipotecare il terzo posto cioè l'ultima posizione utile per accedere direttamente ai gironi della prossima Champions, mentre il Villarreal ha provato a bloccare il quinto posto, valido per i gironi di Europa League.



P.S.G.	80
MONACO	80
NIZZA	74
BORDEAUX	55

Botta e riposta a distanza fra Monaco e Paris Saint-Germain. La formazione di Unai Emery ha battuto al Parco dei Principi il Montpellier per 2-0. Decisive le reti di Cavani e Di Maria che ha portato la squadra della capitale momentaneamente in vetta alla Ligue 1. La risposta dei biancorossi del Principato, che devono ancora recuperare una partita, è però arrivata nella stessa serata: i ragazzi di Leonardo Jardim hanno espugnato il ParcOL imponendosi per 2-1. Chi ha rallentato invece è il Nizza: I rossoneri della Costa Azzurra hanno pareggiato 1-1 al Municipal contro il Tolosa. In zona retrocessione da segnalare il successo col brivido del Dijon che ha superato davanti al proprio pubblico l'Angers.



BAYERN MONACO	70
LIPSIA	62
DORTMUND	56
HOFFENHEIM	55

Il 30° turno di Bundesliga ha regalato risultati importanti soprattutto per la corsa all'Europa League. Nelle prime posizioni è cambiato relativamente poco ma c'è da registrare il pareggio del Bayern, che sembra non aver dimenticato l'atroce eliminazione dalla Champions e in casa è stato fermato dal Mainz. Non è riuscito ad accorciare il Lipsia fermato sull'1-1 dallo Schalke 04 che ha sprecato l'ennesima chance per prendere il treno per l'Europa, mentre il Dortmund ha vinto il derby dei due Borussia contro il M'Gladbach, conquistando il terzo posto perso da un Hoffenheim distratto dal Colonia. Se l'Hertha non ha alcuna intenzione di schiodarsi dalla quinta posizione e lo ha ribadito battendo di misura un misero Wolfsburg, ancora barcollante, è autentica bagarre per il sesto posto e con un grande scatto il Friburgo ha risposto al Werder Brema battendo 2-1 un Bayer Leverkusen ormai con la testa altrove. Pazzesca la rimonta del Werder che ha battuto l'Ingolstadt e continua a risalire in classifica, ora il sesto posto dista appena due punti.





Giancarlo Salvi era un giovanotto biondo, un po' fighetto, modi gentili ma trancianti, croce e delizia dei tifosi blucerchiati. Non è stata una persona col quale abbia legato molto, era sempre lamentoso, il classico giocatore un po' viziato che trovava sempre da dire su tutto e su tutti... Era parecchio indispettito dall'impegno che noi giovani mettevamo negli allenamenti del giovedì perché obbligavamo loro, i titolari, ad un supplemento di impegno di cui ne avrebbero fatto a meno... soffriva particolarmente quello che in campo io sapevo fare meglio: corsa e pressing! Considerate sempre che stiamo parlando dei primi anni '70 e che in quegli anni il calcio non era certo come quello di oggi: in una rosa di

15-16 giocatori al massimo, poteva bastare avere un nome più o meno famoso per avere un posto da titolare intoccabile: essere messi in cattiva luce da dei giovani con tanta voglia non era cosa piacevole per giocatori già un po' arrivati! Più di una volta Salvi chiese a Guidone Vincenzi,



suo ex-compagno di squadra diventato mio allenatore nella Primavera, di togliermi dalla partitella del giovedì contro la 1ª squadra, perché con la mia velocità e i miei guizzi lo mettevo sovente in difficoltà. Così successe anche quel



giovedì al Carlini quando, particolarmente ispirato, lasciai più di una volta sul posto il buon Salvi che, invece di corrermi dietro, si lamentò col Dottor Bernardini, che per il quieto vivere suo e di tutti mi fece uscire dal campo. Non la presi granché bene, ma decisi di fregarmene...la settimana dopo nuovo allenamento al Carlini...riscaldamento e giri di campo...inizio della solita partita e

fu in quel preciso momento che colsi uno sguardo di Salvi nella mia direzione: mi guardò dritto negli occhi con occhi di sfida che faticai ad interpretare e che capii solo alla fine dell'allenamento: aveva deciso di ridicolizzarmi e si impegnò alla morte, dandomi una di quelle giostre che non dimenticai mai più: gran bel giocatore!

Mi fa piacere avere questa occasione per ricordarlo a tutti i tifosi a distanza di un anno da quando ci ha lasciato.  
(6 maggio 2016)





## Parliamo di... "LUCAS TORREIRA"

La fortuna di Lucas Torreira si chiama Massimo Oddo. E' il campione del Mondo e ancor prima gli osservatori del Pescara ad averlo portato in Italia dandogli la possibilità di esplodere, mentre la Sampdoria è stata la squadra che lo sta facendo consacrare. Ma riavvolgiamo il nastro. E' proprio nel Belpaese che cambia la carriera di questo talentuoso centrocampista classe '96 con il quale prosegue il nostro viaggio mensile alla scoperta dei calciatori blucerchiati di questa stagione. Come caratteristiche tecniche, Torreira è piccolo di statura e



nasce come seconda punta/trequartista, ma col tempo arretra il proprio raggio d'azione grazie all'intuizione di Oddo, suo tecnico prima nella Primavera abruzzese e poi in serie B, diventando un mediano interduttore davanti alla difesa. Grandi doti di recupera-palloncini dal moto perpetuo, un motorino inesauribile, un vero mastino con doti tecniche esaltate da un destro preciso unite a un lavoro sporco da incontrista. Rottura e regia. In patria lo paragonano a Gargano, in Italia a Verratti. In ogni caso, Torreira sta dimostrando a tutti il suo grande talento diventato ormai una costante anche grazie agli insegnamenti di Giampaolo. La Sampdoria infatti, crede subito in lui e nell'estate del 2015 lo acquista dal club pescarese, lasciandolo un anno in prestito

a maturare. Dopo la promozione in A, Giampaolo gli affida le chiavi del centrocampo al posto di Cigarini, che era stato inizialmente acquistato per fare il titolare. Le prestazioni di Lucas sono subito da stropicciarsi gli occhi a partire dall'esordio in Coppa Italia contro il Bassano. Poi i primi minuti in A ad Empoli e partita dopo partita la crescente convinzione di avere in squadra uno dei centrocampisti potenzialmente più forti del campionato. Torreira per tutta la stagione è stato imprescindibile nello scacchiere tattico del mister blucerchiato e le poche volte che non è sceso in campo è stato solo per squalifica o per tirare il fiato. Fulcro del reparto mediano, accanto a lui si sono alternati Barreto, Linetty e Praet, ma la sua assenza è sempre stata quella più pesante. Certo, il processo di crescita non è ancora finito, infatti ci auguriamo che dopo la questione di gennaio sollevata dal suo procuratore che aveva chiesto subito un aumento e un rinnovo del contratto, questa estate sia più tranquilla e si trovi subito un accordo per proseguire almeno un'altra stagione il matrimonio in blucerchiato. Ma si sa, le sirene del



calciomercato sono difficili da non ascoltare. La Samp e lo stesso Torreira devono resistere perché la prossima stagione, partendo dalle solide basi di questa, può essere foriera di grandi soddisfazioni. Noi ci crediamo!



**La domenica con lei**

Ogni lunedì alle 19,30...

...solo su RADIO BLUCERCHIATA!





"Quando Mantovani mi convocò per comunicarmi che il nuovo allenatore non mi 'vedeva', io firmai per la Fiorentina, visto che mi avevano cercato...ma non superai le visite mediche per un problema al ginocchio da loro riscontrato: mi ritrovai libero e in piena crisi esistenziale. Ad agosto ero ancora senza squadra e sempre più



depresso, quando un giorno mi chiamò al telefono Aldo Spinelli per farmi una proposta...rimasi tra l'incredulo e lo sconcertato: io, Alessandro Scanziani, capitano della Sampdoria che ebbe l'onore di alzare il 1° trofeo della storia di quella squadra, venivo cercato dai cugini...

Disorientato, preso tra l'ansia di continuare a giocare in serie A e il tradire quei colori che ormai sentivo miei, andai a parlarne col Presidente Paolo Mantovani, chiedendogli consiglio ed eventualmente il permesso di andare dagli altri...



lui, da grande uomo qual era, capì la mia situazione e mi incoraggiò...

Decisi così di accettare la proposta del Genoa..."







## Anni '70: Arnaldo Salatti, un Dirigente amato da tutti i tifosi Blucerchiati

Desidero parlare questo mese di Arnaldo Salatti, che appena si affacciò nella Società Sampdoria aveva l'incarico di Commissario Unico, ma come ben ricorda il pezzo tratto dalla storica rivista "Sampdoria Club" che pubblichiamo, era ritenuto il "Presidente della Rinascita", senza nulla togliere al grande Presidente dell'allora U.C. Sampdoria, Mario Colantuoni, di cui parleremo presto su queste pagine. La rubrica, come ormai è noto, ha il fine di non dimenticare chi ha reso la Sampdoria quella che abbiamo conosciuto e conosciamo andando ai suoi antipodi. Perché, scusate se mi ripeto, ma senza memoria non si può esistere, come la storia dimostra per qualsiasi circostanza e per qualsiasi entità. Anche i tifosi blucerchiati più giovani potranno capire meglio, leggendo queste pagine, i rapporti esistenti con la nostra tifoseria in quegli anni di tribolazioni. La Sampdoria era appena retrocessa ingiustamente per la prima volta nel 1965 nella serie cadetta e come scritto poco sopra, non a caso il Dott. Arnaldo Salatti era stato per l'appunto definito, "Presidente della Rinascita". Salatti fin da subito ebbe un ottimo rapporto con la tifoseria blucerchiata ed i nascenti Clubs di quel tempo. Basta leggere come le sue considerazioni sul mondo dei tifosi fossero accorate e sincere. Personalmente lo ricordo spesso sui mitici treni speciali, organizzati quasi sempre allora per seguire la Sampdoria anche in trasferte impegnative e distanti allora possibili e che rimpiango, soprattutto per il loro dolce sapore di libertà oggi quasi introvabile nel calcio così detto moderno. Salatti amava andare nei vari scompartimenti per intrattenersi e parlare direttamente con le tifose ed i tifosi di allora, che vivevano la dimensione di una squadra che si giocava tutto con il cuore, non avendo grandi risorse tecniche e questo veniva vissuto con una passione molto particolare da parte di tutte le componenti del pianeta sampdoriano, creando una forte saldatura al suo interno. Ci furono trasferte tumultuose come quella vissuta a Livorno, dove fummo vittime di aggressioni e violenze di ogni tipo. Una su tutte quella subita come molti rammenteranno dall'indimenticabile Damiano Damoia. Fu importante la presenza sia sugli spalti dello stadio toscano che sul treno che ci riportava a Genova, dopo un'esperienza così dura, la compagnia del gentiluomo Arnaldo Salatti. Per la cronaca a Livorno vincemmo per 1-0 con rete del formidabile Giancarlo Salvi. Concludo dicendo che mi è sembrato giusto rendere onore con tutta la stima e l'affetto possibile ad Arnaldo Salatti che ha regalato alla Sampdoria uno stile ed una signorilità che mai nessuno potrà cancellare per nessuna ragione.





Metti un lunedì sera alle 20:45: cosa fa di solito a quell'ora la gente normale? Cena, si appresta a dormire, calcola quanto tempo manca al prossimo fine settimana...insomma, tutte quelle amene attività delle quali a noi non può importare di meno, perché noi non siamo "gente normale", noi siamo sampdorians e da bravi sampdorians, il lunedì sera lo passiamo a San Siro. La vicinanza della trasferta rende possibile un tranquillo pomeriggio in Corso Italia, in ossequio al tradizionale CIAO MILANO, seguito da una molto meno tranquilla corsa fino al punto di ritrovo per la partenza. Il viaggio, una volta tanto in macchina, procede tranquillo fino al capoluogo lombardo quando, come nel peggiore degli incubi e nella più ovvia delle ovvietà, ci si perde e ci si ritrova tra interisti simpatici quanto Icardi che parla con tua moglie. L'ex "Scala del calcio" crolla per la seconda volta in due mesi e dopo che qualcuno, a seguito di molte insistenze mantiene un fioretto, si parte per tornare a Genova e a coronamento di una giornata memorabile, si perdono gli ultimi rimasugli di dignità stalkerando i malcapitati Schick e Skriniar incontrati in autogrill.

Decisamente diverso è il lunedì sera della gente normale... (Federico Garino)

## REGGIO

Ogni occasione è buona per vedere la Samp. Reggio Emilia è vicina e perché non andarci? Ma non da soli, non direttamente da Pavia, dove viviamo. Vogliamo farlo con i pirati da Genova, come tutti i tifosi della Samp. Ovviamente mi porto dietro la mia fidanzata che non segue il calcio ma inizia ad apprezzare i nostri colori: son certo che si diventerà. Si parte verso le 13.00 da Sampierdarena carichi di focaccia (ovviamente) per il viaggio, uova di Pasqua e quelle che non possono mai mancare, le bandiere coi colori magici della Samp! Entrando in autostrada rimaniamo bloccati per un'ora a causa di un incidente con il rischio di non giungere in orario per la partita. Sale il panico. Riusciremo ad arrivare in tempo? Superando il punto dell'incidente, capiamo che si tratta di una forte collisione di un pullman carico di ragazzini in gita scolastica, ma fortunatamente sembra tutto a posto. Ripreso il viaggio, l'atmosfera si tranquillizza e si può tornare a commentare l'ennesima sconfitta del C1nua, cominciata alle 15 a Marassi. Il viaggio dura quasi 3 ore e al limite, tutti impazienti, arriviamo allo stadio e corriamo verso la sezione ospiti con già tutti i giocatori in campo, tra l'altro con Viviano a meno di 4 metri e senza barriere e recinzioni: bello stadio, ma talmente vuoto che si sentivano solamente le nostre urla, la netta impressione è che eravamo di più noi. Si comincia con l'inno e con tutte le bandiere alzate, anche se in lontananza è in arrivo un temporale. Brutto presagio! Invece l'inizio è positivo per la Samp e la fortuna aiuta a segnare Schick, che rimpalla un tiro di Silvestre...monta l'ottimismo in gradinata. Inizia il secondo tempo e dopo 11 minuti il Sassuolo ribalta tutta la partita. Faticoso da digerire per la Doria, che non era più abituata a perdere, come ha dichiarato Giampaolo nel dopo gara: si interrompe tutta la positività di noi tifosi Sampdorians al 'Mapei Stadium'. Il rientro è faticoso dopo una sconfitta così, ma i tifosi della Samp sono magnifici. Bello sarebbe andare in tutti gli stadi liberamente... e durante il viaggio... eccolo, il presagio che arriva: c'è il temporale...dannazione! (Davide Bozzini)



Torino-Sampdoria, partita di campionato tradizionalmente non proprio amichevole, ricordata dai dorians più per le pietrate che li accolsero nel febbraio 2013, che per i risultati sportivi di questi ultimi anni. Il clima decisamente primaverile che si respira a Genova, se da un lato ben si accompagna al calore tradizionale della tifoseria, dall'altro non induce noi, almeno noi, a considerarci in vacanza. Le ore della giornata scorrono placide nell'attesa della partenza da Piazza della Vittoria, poi, 5 minuti appena dopo essere saliti sul pullman, tempo comunque sufficiente per accamparsi spargendo bevande più o meno alcoliche e cibi più o meno commestibili, ci avvisano che dobbiamo cambiare mezzo: il radiatore perde acqua e all'uscita di Sestri Ponente ci attende il pullman sostitutivo. A cambio frettolosamente eseguito, la trasferta può finalmente prendere il via e subito, discorsi preoccupati circa l'ipotetica permanenza dei nostri tanti gioielli, si mischiano a previsioni preoccupanti circa le reali possibilità del vicino di posto troppo loquace di tornare sano e salvo a Genova. Arrivati a Torino, avvicinandoci allo stadio, trasfertisti con memoria storica stoicamente cedono il loro posto lato finestrini ai più inesperti che, inconsapevoli e ingenui, forse non sanno che proprio ai finestrini miravano le pietre del 2013. Bella partita, soddisfazione generale e il rientro procede tranquillo, le luci si spengono appena si torna in autostrada, discorsi riguardanti la reale professione di Regini si intersecano con le tabelle salvezza per capire come la squadra al momento quintultima, ai più nota col modesto appellativo di "anti-Juve" possa, in virtù della giustizia karmica, concludere la stagione al terzultimo posto. E così il ritorno da questa ultima trasferta di aprile si conclude rapido, a volo di gufo si direbbe... (Federico Garino)



# SERATA SOCIALE DEL JOLLY ROGER

COME DI CONSUETO, ALLA FINE DELLA STAGIONE CALCISTICA  
PROPONIAMO DI TRASCORRERE UNA SERATA INSIEME...  
SERATA SOCIALE, RISERVATA AI SOLI SOCI DEL JOLLY ROGER E ALCUNI AMICI INVITATI  
PARTECIPATE, PERCHE' IL CLUB VIVE ANCHE GRAZIE AL VOSTRO SUPPORTO  
LA "TRATTORIA RAFFE" A CASANOVA DI S.OLCESE  
ACCOGLIERA' UN'ORDA DI PIRATI AFFAMATI CON LA SUA TIPICA CUCINA LIGURE  
MARCO LANNA SARA' NOSTRO GRATISSIMO OSPITE



## SAMPDORIA CLUB JOLLY ROGER

**VENERDÌ 26 MAGGIO 2017**

alle ore 20,15 presso la  
trattoria tipica ligure "DA RAFFE"

Casanova di S.Olcese

si terrà una cena sociale dei pirati

Invitato d'onore **MARCO LANNA**



*Antipasti della casa*  
Ravioli al tocco o Pansotti in salsa di noci  
Fritto misto all'italiana  
(possibilità di piatti alternativi)  
*Dolci della casa*  
Acqua, vino, caffè, digestivi

**Come arrivare da RAFFE**  
**Via Gastaldi, 3 CASANOVA DI S.OLCESE:**

da Manasseno: direzione S.Olcese, dopo pochi Km a destra bivio per ISOLA, seguire frecce per CASANOVA. circa Km.4,2

da Molassana: direzione S.Olcese attraverso Pino Soprano, all'uscita della galleria evitare a sinistra seguendo frecce per CASANOVA. circa Km.7,7



Info & prenotazioni

3396809056

3420495697

3496196214

348397967

€25,00



# NOTIZIARIO DEL CLUB

27 Aprile 2014 - 27 Aprile 2017

*"Dopo pioggia torna sempre sole!"*

Ciao, zio Vuja...vogliamo ricordarti così!



Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla Lotteria di Pasqua.

L'intero incasso (€150,00) sarà devoluto in beneficenza alla "Band degli Orsi" dell'Istituto Gaslini di Genova.

Continuiamo a raccogliere giochi e materiale per bambini... se avete oggetti di cui volete sbarazzarvi, noi sappiamo a chi darli, contattateci. Confidiamo sempre nella vostra sensibilità!



**Nel mese di Maggio facciamo tanti auguri ai pirati:**

**Giorgio Ajazzone (1); Alessia De Nevi (2); Massi Sansalone (2); Amedeo Melis (5); Davide Valleri (8); Mario Varnier (11); Francesco Salvetti (15); Eleonora Cassani (21); Mattia Marigliani (22); Maurizio Marchi (28); Giorgio Persico (31)**

Per qualunque informazione:

**FEDERICA 3496196214  
ROSSELLA 3420495697**

**STEFANIA 3396889856  
ROBERTO 3478397967**

